

## Abstracts

Andrea Azzarelli, *Soldati e ordine pubblico. Il caso dello sciopero degli operai meccanici del 1891 a Milano*

Il 25 agosto 1891 gli operai dello stabilimento Elvetica, officina meccanica di proprietà di Ernesto Breda, proclamarono lo sciopero. L'agitazione si estese in breve tempo e il 30 agosto venne proclamato lo sciopero generale di categoria. Su ordine del prefetto, Giovanni Codronchi Argeli, diverse compagnie della Divisione militare della città vennero impiegate in servizio di pubblica sicurezza. Entro la fine dello sciopero più di 1500 soldati avrebbero prestato servizio a Milano. L'analisi delle carte della Prefettura, conservate nell'archivio di Giovanni Codronchi Argeli presso la Biblioteca comunale di Imola, e della Questura, conservate presso l'Archivio di Stato di Milano, ha permesso all'autore di osservare da vicino, al livello delle pratiche concrete di impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza, i rapporti tra autorità civili e autorità militari. Emerge il dissidio tra Prefettura e Comando del III Corpo d'Armata e una difficile collaborazione fatta, talvolta, di confusioni e incomprensioni.

*Parole chiave:* età Liberale, Milano, esercito, sciopero, polizia, ordine pubblico.

Andrea Azzarelli, *Soldiers and public order: the case of the Milanese mechanical workers' strike of 1891*

On the 25th of August 1891 the workers of Elvetica, a mechanical factory of Milan, decided to call a strike. The protest expanded quickly in a few days and the 30<sup>th</sup> of August the general strike of the Milanese mechanical labour force was declared. On order from the prefect, Giovanni Codronchi Argeli, more than 1500 soldiers were employed in public security duties. The prefectorial documents, kept in the archive of Giovanni Codronchi Argeli in the municipal library of Imola, and those of the police headquarters of Milan, found in the *Archivio di Stato* of Milan, have enabled the author the possibility to analyse the relationship between civil and military authorities. In fact, the collaboration between the *Prefettura* and the head of the *III Corpo d'Armata* was difficult and their disagreements often caused confusions and incomprehension.

*Key words:* liberal age, Milan, army, strike, police, public order.

*Società e storia* n. 153, 2016

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Fabio Degli Esposti, *Pane nostro quotidiano. Stato, ceti agrari e questione cerealicola nella Grande guerra. Il caso emiliano-romagnolo*

Il saggio prende in esame un aspetto essenziale della produzione agricola, quello dei cereali destinati all'alimentazione umana: un settore in cui l'Italia non era in grado di coprire il proprio fabbisogno ed era costretta a ricorrere a massicce importazioni, divenute assai difficili per effetto della guerra.

Partendo dai dati dei raccolti vengono presi in esame i provvedimenti varati dallo Stato per cercare di dare impulso alla produzione cerealicola. Il centro dell'analisi, tuttavia, è rappresentato dall'atteggiamento assunto dagli ambienti agrari nei confronti di queste richieste.

Il saggio intende sottolineare come i margini d'azione furono sempre molto stretti: i ceti proprietari non intendevano sacrificare alla produzione cerealicola i redditi prodotti dalle colture specializzate, mentre le organizzazioni operaie non intendevano rinunciare alla propria libertà di azione sotto il profilo dei rapporti di lavoro e delle rivendicazioni salariali. Le campagne italiane, colpite più delle aree urbane dalle chiamate alle armi, divennero inoltre teatro di proteste sempre più forti nei confronti della guerra, ponendo le premesse per il duro scontro politico e sociale del dopoguerra.

*Parole chiave:* Prima guerra mondiale, Italia, Emilia Romagna, economia di guerra, agricoltura, stampa agraria (o associazioni agrarie).

Fabio Degli Esposti, *Our daily bread. State, rural classes, and cereals production during the First World War. The regional case of Emilia Romagna*

The essay takes into account an essential aspect of the agricultural production, that of cereals for human consumption: a sector in which Italy was not able to cover its needs and was forced to resort to massive imports, which had become very difficult during the war.

Starting from the basic data the author examines the measures undertaken by the State to try to boost grain production. The focus of the analysis, however, is represented by the attitude taken by the agrarian lobbies towards these demands.

The essay underlines how the margins for an effective action were always very close: the landlords were not ready to sacrifice the high income produced by specialized crops to the production of less valuable cereal, while the peasants' trade unions did not intend to give up their freedom of action in terms of labor relations and wage demands. The Italian rural areas, the most affected by calls to arms, became more and more the stage of strong protests against the war, paving the way towards the harsh political and social confrontation of the post-war years.

*Key words:* First World War, Italy, Emilia Romagna, War economy, Agriculture, Agrarian press (Agrarian lobbies).

Flores Reggiani, *Latte per la patria. Assistenza alla prima infanzia ed emergenza alimentare a Milano durante la Grande Guerra*

Le trasformazioni sociali ed economiche che seguirono lo scoppio della Grande Guerra accelerarono l'evoluzione dei sistemi assistenziali tradizionali, anche nel

settore materno-infantile. Il calo della natalità legittima, il caro-vita e la necessità, per le donne sposate, di sostituire gli uomini nei lavori agricoli misero in crisi il reclutamento delle balie “da latte” da parte dei brefotrofi italiani. Nel caso di Milano, la soluzione più efficace non fu individuata né nella recente e discussa pratica dei sussidi alle madri nubili, né – per i suoi esiti letali – nell’uso del latte artificiale, ma nell’obbligo dell’allattamento materno in istituto come condizione per l’accoglimento dei bambini “illegittimi”. Questa pratica fu mantenuta – ma solo fino al 1924 – perché, oltre a ridurre la mortalità dei neonati, induceva le madri al loro riconoscimento legale. Si profilava così, nella sua forma più radicale, un protezionismo sociale nel quale la libertà di scelta individuale era subordinata all’interesse collettivo.

*Parole chiave:* Prima guerra mondiale, brefotrofi, Milano, madri illegittime, allattamento, assistenza.

Flores Reggiani, *Milk for the fatherland. Infant welfare and infant feeding during the First World War (Milan, Italy)*.

The social and economic changes that followed the outbreak of the Great War accelerated the evolution of the traditional charitable systems, also in the maternal-infantile field. The decrease of the legitimate birth rate, the higher cost of living and the need for married women to replace men in the agricultural work undermined the wet-nurses’ recruitment from Italian foundling homes. In the case of Milan, the most effective solution was not represented either by the recent and disputed practice of subsidies to unmarried mothers, or – in view of its lethal effects – by the use of artificial milk, but by the imposition of maternal breast-feeding as a condition for the acceptance of “illegitimate” children in the institute. This practice was maintained even after the end of the conflict (until 1924), because, besides reducing infant mortality, it induced single mothers to legally recognize their children. It was the beginning of an era of social protectionism in which individual freedom of choice was subordinated to the collective interest.

*Key words:* First World War, foundling homes, Milan (Italy), illegitimate maternity, breast-feeding, Welfare.

Raffaele Romanelli, *Storie di immagini, storie per immagini*

Il contributo illustra in modo accurato e dettagliato i contenuti del volume *Il lungo Ottocento e le sue immagini. Politica, media, spettacolo* e si interroga su quale spazio occupi il visuale nel discorso degli storici, soffermandosi criticamente sulla tensione metodologica fra la storia pensata per immagini e la storia raccontata dalle immagini.

*Parole chiave:* cultura visuale, politica, media, spettacolo, storia e immagini.

Raffaele Romanelli, *History through images, history by images*

This article provides an accurate and detailed description of the contents of the volume *Il lungo Ottocento e le sue immagini. Politica, media, spettacolo*. The author

reflects on the place of visuality in historical discourse, and moreover discusses also the methodological tension between historical reconstructions based on images and the story told by images themselves.

*Key words:* Visual culture, Politics, Media, Spectacle, History and images.

Alberto Mario Banti, *Media e immagini nel mondo contemporaneo (XIX-XXI sec.)*

Il contributo rimarca la straordinaria varietà narrativa e linguistica dei circuitivi comunicativi e del repertorio iconografico del lungo ottocento. Non a caso, esso continua a fungere da matrice dell'immaginario visuale novecentesco e di inizio XXI secolo, che tuttavia lo ha recepito in modo selettivo uniformando progressivamente i suoi palinsesti fino a cancellare largamente le possibilità cognitive e politiche oltre che visive sottese alla pluralità comunicativa e iconografica del lungo ottocento.

*Parole chiave:* palinsesti visuali, circuiti comunicativi, repertorio iconografico, lungo ottocento, XX e inizio del XXI secolo.

Alberto Mario Banti, *Media and images in the modern world (XIX-XXI centuries)*

This article highlights the extraordinary variety of the narrative and linguistic communication circuits and of the iconographic repertory of the long Nineteenth Century. It is by no chance that it has served as the matrix for the visual imagination throughout the Twentieth century and at the beginning of the XXI century. At the same time, the reception of this nineteenth-century repertory has only been very selective, as it resulted in the progressive standardization of its palimpsests and in the elimination of the variety of the political and visual possibilities offered by its iconographic material.

*Key words:* Visual palimpsest, Communication circuits, Iconographic repertory, Long Nineteenth Century, Twentieth century and the beginning of the XXI century.

Ferdinando Fasce, *Lo sguardo del Lungo Ottocento*

L'intervento richiama la questione della periodizzazione e della svolta di "regime scopico" di fine ottocento. In secondo luogo sottolinea l'importanza della ridefinizione del sé che accompagna tale passaggio. Infine esplora la dialettica fra pubblico e privato sottesa al "lungo Ottocento visuale".

*Parole chiave:* regime scopico, Belle Epoque, sé, celebrità, pubblico e privato.

Ferdinando Fasce, *The long visual Nineteenth century*

The article firstly points to the turn of the century as a major turning point ushering in a new visual regime. Secondly, it tackles the redefinition of the self accompanying that regime. Thirdly it explores the dialectic between private and public underlying the "long visual Nineteenth century".

*Key words:* Visual regime, Belle Epoque, Self, Celebrity, Public and private.

Massimo Ferretti, *Testimonianze figurative: verso un uso più largo, ma cauto e non omologato*

Il contributo sottolinea che il rapporto tra storici, storici dell'arte e fonti iconografiche è più risalente rispetto al cosiddetto *pictorial turn* e alla recente configurazione dei *visual studies*. Con riferimento agli studi sul lungo ottocento addita poi come compito degli storici la ricostruzione di pratiche percettive ed esperienze concrete di fruizione delle immagini e lo studio dei margini di autonomia della dimensione visuale.

*Parole chiave:* Pictorial Turn, periodizzazione, pratiche visive, lungo ottocento, serialità.

Massimo Ferretti, *Visual evidences: towards a larger, but integrated and prudent use*

The article suggests that the pictorial turn and the recent configuration of the visual studies field have stimulated (rather than caused) a more ancient and well-established relationship between historians, art historians, and visual sources. As for the studies on the long Nineteenth Century, historians should now produce more close and perhaps nuanced analysis both on the concrete practices of perception and on the autonomy of the visual dimension.

*Key words:* Pictorial Turn, Periodization, Visual Practices, Long Nineteenth Century, Seriality.

Michele Simonetto, *Franco Venturi e Venezia*

L'autore passa in rassegna gli scritti di Venturi sulla Repubblica di Venezia nel settecento inserendoli nella categoria del repubblicanesimo in età moderna, sottolineando tuttavia il graduale rfluire delle posizioni storiografiche dello storico italiano verso temi che indicano l'emergere di tensioni etico-politiche e di preoccupazioni risorgimentiste, peraltro sempre declinate nei termini di un inscindibile legame tra cosmopolitismo settecentesco e successivi sviluppi dell'idea nazionale in Italia.

*Parole chiave:* Illuminismo, Patriotismo, Repubblicanesimo, Storiografia, Venezia, Venturi.

Michele Simonetto, *Franco Venturi and Venice*

The author reviews Franco Venturi's writings on the Republic of Venice in the 18th century, presenting them as a contribution to the study of Republicanism in the Early modern period. He also illustrates how Venturi gradually shifted his historiographical interest to new political strains and concerns with respect to the future problems of Italian unification, and how, on the other hand, in his view 18th century cosmopolitanism remained in the background of all subsequent developments of a sense of Italian national identity.

*Key words:* Enlightenment, Patriotism, Republicanism, Historiography, Venice, Venturi.